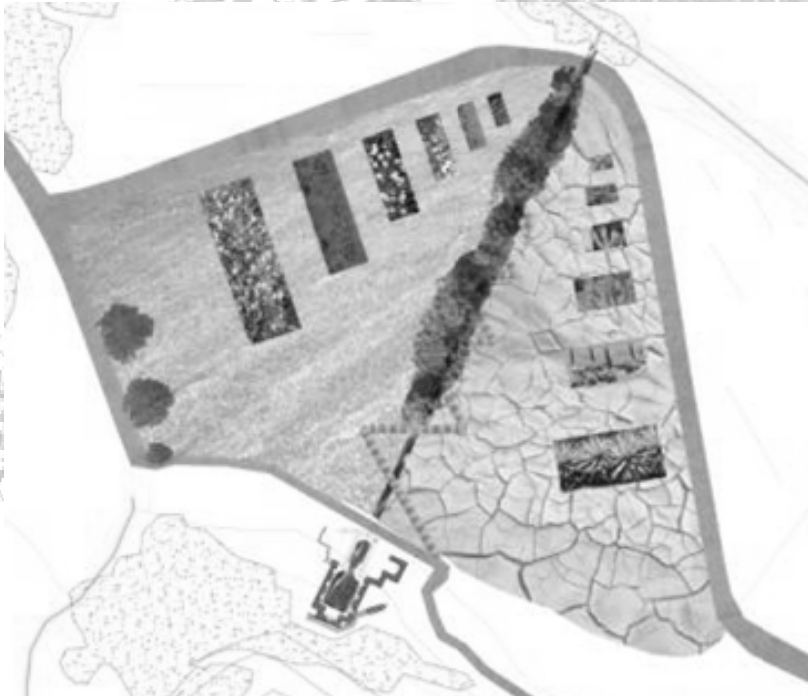


Alfredo Bryce Echenique: *Un mondo per Julius*
Lima, Perú. 1970



Il libro ci racconta la storia di due gruppi social, vista dagli occhi di Julius, un bambino della classe alta. La coesistenza conflittuale tra l'una e l'altra è il tema centrale.

C'è la classe alta, "bella" ma piena di problemi nella sua struttura che vengono scoperti mentre la trama si sviluppa.

C'è anche la classe bassa, "brutta" – come un lunar de carne en el rostro más bello – ma che serve di sostegno psicologico al bambino.

Tutte due gruppi strutturano il mondo di Julius. Condividono lo spazio ma senza oltrepassare i limiti disposti tanto tempo fa.

Il giardino, quindi, è una rappresentazione di questa coesistenza conflittuale. Mentre l'area verde, "bella" deve subire i cambi climatici che avranno un impatto forte nella sua struttura (le foglie cadono, la fioritura appare in maniera stagionale), nell'area secca, "brutta" prevale come elemento costante in relazione al susseguirsi delle diverse stagioni (piante che non cambiano con il tempo).

In fronte a questi due gruppi umani, la storia ci presenta diversi punti di vista che portano al lettore a un'identificazione con un gruppo o l'altro; la storia, quindi, sarà diversa per chi la legge secondo la sua storia personale e il punto di vista adottato.

Nel giardino, il rapporto tra i due gruppi viene rappresentato dal ponte che in un gesto poco sottile non solo è l'unione fisica tra uno e l'altro, ma ci offre, appunto, questi diversi punti di vista secondo vogliamo vedere una zona, l'altra o il insieme. Questa idea viene rafforzata con l'uso di lamine di vetro, collocate in correlazione con il percorso in legno. Dipendendo dal punto di vista del utente, la il giardino si verrà attraverso il vetro o come un riflesso.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, TEORIE E PROGETTO

un giardino letterario
nel Parco della Caffarella

Cristina Dreifuss Serrano